

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale: L. 25
 a domicilio: L. 30
 Per tutta l'Italia franco di posta: L. 35
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti periodici si consegnano per trimestre.
 L'ASSOCIAZIONE SI RISPETTA:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

in tutti i giorni
 Stampare separate in città e nei paesi
 Stampare separate in città e nei paesi

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non astratte. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 10 dicembre

La legge sulle ferrovie.

Quando si alzarono molte voci per segnalare i difetti della Legge 5 luglio 1879 sulle ferrovie complementari, quella nuova specie di posti di Corte, che sono gli organi ministeriali, ribellandosi ad ogni censura, gridavano allo spirito partigiano, quasi che fosse scopo dell'opposizione intralciare l'opera redentrice dei ministri di sinistra, rimandando alle calende greche la costruzione delle ferrovie.

La legge, secondo quei posti, era il non plus ultra di ciò, che si poteva desiderare.

Ora è trascorso poco più di un anno, e la necessità d'introdurre in quella legge sostanziali modificazioni fu riconosciuta da coloro stessi, che l'hanno manopolata, e poi difesa con tanto calore.

Queste modificazioni formano da due giorni oggetto di vivace discussione nelle sedute antimeridiane della Camera; ma non abbiamo gran fiducia che la Legge, anche modificata, produca tutto il bene che molti se ne aspettano.

Vediamo piuttosto che dalle imprudenti promesse si passa sopra con cuore leggero a certe prodezze, che la Commissione suggeriva riguardo alle facilità dei Corpi morali concessionari, ma che la Camera non ammise.

Non esitiamo a dire che in questa parte noi saremmo stati del parere della Commissione.

Meno male, che in seguito ad opposizione dell'onor. Cavalletto, e dell'onorevole Grimaldi relatore, la Camera respinse l'articolo aggiuntivo Lugli, che proponeva di concedere alle Provincie ed ai Comuni le costruzioni di linee prima del tempo stabilito, qualora anticipino la quota governativa.

Il bello è che il ministro si era di-

chiarato indifferente a questa mozione, non accorgendosi dei pericoli, di cui poteva esser causa per le finanze di quei corpi morali, colla frega ferroviaria che oggi tormenta comuni e provincie.

Storia e finanze.

Nella seduta pomeridiana di ieri la Camera ultimò la discussione del bilancio degli esteri e delle finanze, il primo nella somma complessiva di italiane lire 6.285.264, e il secondo nella somma di lire 118.887.424.

La discussione sul bilancio degli esteri fece luogo ad un incidente di qualche importanza riguardo alle sovvenzioni solite a darsi alle Chiese cattoliche all'estero.

Queste sovvenzioni combattute da Mussi e da altri, vennero difese dal ministro colla osservazione giustissima, che non rispettando la forza del vincolo religioso in oriente, si lascia credere l'influenza italiana.

Sta bene, benissimo, come altri osservava, che noi non dobbiamo cercare in oriente una propaganda religiosa, bensì una propaganda commerciale, ma finché questa è quasi nulla, non dev'essere trascurato il vincolo religioso, cui alludeva il ministro, per non perdere il poco, che si ha, in aspettazione del meglio.

Bonghi, associandosi al ministro, fece osservare che non dobbiamo essere settari, ma uomini di Stato, e che si trovano.

Un arbitrato

Il Times parla di un arbitrato di tutte le potenze d'Europa, cui Turchia e Grecia sono disposte ad inchinarsi per regolare la questione ellenica.

Da Vienna si telegrafa che questo progetto, accennato dal Times non usi ancora dai limiti delle conversazioni private: però non lo si nega; si aggiunge anzi che tutte le potenze sono

disposte ad agire per un'amichevole soluzione.

Sarebbe una grande fortuna per l'Europa evitare una confagrazione così gravida di pericoli.

Irlanda.

Le notizie dall'Irlanda sono sempre più allarmanti, e fanno temere lo scoppio di una guerra civile.

Cronaca Elettorale

COLLEGIO

di Cittadella-Camposampiero

Rispettosi fino allo scrupolo della libertà elettorale, appena si è reso definitivamente vacante il Collegio di Cittadella-Camposampiero, non abbiamo voluto dare neppure l'ombra che fosse nostra intenzione di prevenire la volontà degli elettori o di usurparne in qualsiasi modo l'iniziativa.

Ci siamo perciò limitati ad accogliere le notizie più generali sulle disposizioni del Collegio, nella speranza di appianare gli elettori delle due sezioni si fossero riuniti per la scelta del nuovo candidato.

La corrispondenza, che pubblichiamo, e l'annesso manifesto agli elettori, ci dispensano da ogni ulteriore riguardo, nell'atto stesso che ci mettono in grado di esprimere la nostra piena,

illimitata soddisfazione per la scelta di un nome, sul quale, non v'ha dubbio, si raccoglieranno i voti della grande maggioranza liberale del collegio, come gli sono assicurate fin d'ora tutte le simpatie di quanti apprezzano i meriti dell'ingegno e la nobiltà del cuore.

La scelta del cav. Antonio dott. Tolomei è prova irrefragabile che nel Collegio di Cittadella-Camposampiero la fede nei principii e nelle istituzioni, all'ombra delle quali si è creata una patria, non è mai scossa, è anzi più viva che mai, per quanto è vivo il sentimento della necessità d'invitare alla Camera uomini, che alla illibatezza del carattere uniscano le qualità indispensabili a raddrizzare l'andamento dello Stato.

I due requisiti si accoppiano in Antonio Tolomei ad esuberanza.

Questo ci basta per oggi notare, inviando alle sezioni le notizie per la loro scelta.

Ecco intanto la corrispondenza:

NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE

Cittadella, 11 dicembre 1880.

In seguito al manifesto 4 corrente, e di già annunciatovi nella mia corrispondenza, ieri ebbe luogo la riunione di questi elet-

tori onde discutere, e scegliere il nome del candidato alla deputazione.

L'egregio dott. Tombolan aprendo la seduta rese edotti gli intervenuti dello scopo della riunione, e dell'operato della Commissione che la presiedeva.

Venne data lettura di una lettera programma del vostro egregio concittadino cav. dott. Antonio Tolomei diretta al dott. Tombolan, e dalla quale letteralmente vi trascrivo la parte essenziale:

« Sono e fui sempre schiettamente italiano e liberale, e non mi ricordo in vita mia di essere stato altra cosa. Per gli anni che corrono non sarà un gran merito a vero, ma per me ci tengo con una certa importanza, che mi pare anzi sia venuta crescendo di giorno in giorno.

« Di politica ho studiato quel tanto che basta per intendere la virtù se si accompagna ad un concetto attuoso di sociale miglioramento, come il progresso è una chimera colpevole se mai volesse significare una tolleranza impassibile rimpetto a minacciate anarchie di coscienza, e di pensiero.

« Non credo che alcun partito possa arrogarsi il mono-

polio della virtù, della scienza, del patriottismo, e del progresso.

« Sono tanto moderato da non essere mai intollerante. Sono moderato davvero, ma non mi rassegnò alla immobilità contemplativa, perchè credo che l'azione continua, e progressiva sia dovunque e in ogni tempo condizione essenziale di vita.

« Un partito che in nome della propria fede politica si sequestrasse fuori del movimento del proprio tempo, è chiaro che per c'è stesso rinuncierebbe ad esistere come partito politico.

« Amo la libertà, e per questo appunto amo l'ordine e la giustizia, che ne sono la garanzia fondamentale.

« Di forme politiche mi pare oziosa ogni discussione, credendo con un vecchio maestro paesano che non siano già le costumi che fanno le buone leggi.

« Quindi difendere, e sostenere le nostre istituzioni, fortuna e gloria nostra, mi pare meglio rispondere agli interessi della patria, e della libertà, che rivolgersi ad anti- che utopie. »

Inutile dirvi come questa idea

vi era un non so che di irritato che brontolava.

Scorso un quarto appena, io mi ritirai, convinto che il signor Boehmel portava in cuore una piaga segreta e profonda.

Sebbene i nostri rapporti si fossero inaugurati sotto auspici così scoraggiati, io seguitai a coltivarli, ed essi divennero mano mano più frequenti; quanto più addentro io penetrava nella vita di quell'uomo, tanto più chiara mi appariva l'edulcerazione della sua anima. Nondimeno, questo dolore, che mi si discopriva poco alla volta, non m'ispirava punto di simpatia; non so perchè, ma tale era il mio sentimento. - Io sentivo che non si trattava di un dispiacere risedente nel cuore, come quello per esempio, di un padre che abbia perduto la propria creatura; no, vi era sotto qualche cosa di quella rabbia orgogliosa, che dovette covare nel petto l'angelo decaduto.

Le disgrazie, che scaturiscono da una sorgente pura, temprano l'animo di chi le incontra e lo rendono migliore; i dolori nati da una passione disillusa - ecco quelli che c'induriscono. Il signor Boehmel trattava sua moglie con una durezza rivoltante.

Era dunque la moglie causa della sua sventura? Non lo so; ma la brutalità di quell'uomo aveva tutti i caratteri della vendetta.

Quanto a lei, tutta la sua vita si riassumeva in una parola: tremava. Era impossibile parlarle a voce un po' alta senza vederla trasalire, segno certo di una lunga abitudine d'oppressione; aveva quarant'anni e ne dimostrava cinquanta, era debole,

piccola, magra, d'un color bianco di cera, che faceva risaltar meglio la dolcezza de' suoi occhi bruni; parlava poco e piano. - Non reagiva, e la sua rassegnazione sembrava irritare il signor Boehmel, a quel modo che nella favola di La Fontaine il lupo è irritato dall'agnello.

Un'attrazione anche più forte della compassione e della curiosità mi conduceva in quella casa: il signor Boehmel, come vi ho detto, aveva un figlio di dodici anni. Il fanciullo ritraeva di sua madre l'espressione tenera e dolce degli occhi, però in terrore da momenti di un ardore irriducibile che ricordava il padre; era molto bello, aveva la fronte larga, aperta, la bocca (il punto caratteristico del viso umano) mobile, espressiva, le narici grandi che si dilatavano come per passione - infine qualche cosa di gagliardo nella fisionomia.

Il signor Boehmel mostrava di amarlo profondamente, sebbene il suo fosse un amore bizzarro, enigmatico, come lo erano in generale i suoi sentimenti. Di solito l'affetto, che ci viene ispirato da un fanciullo, che ci appartenga, è pieno di emozione, molto facile a farci piangere, ma rivoltante in un atto di protezione sicura ci stendiamo come un'ala sopra il capo; come elementi di quell'affetto si assalgono anche solamente dare il fanciullo amato, bisognosi di prenderlo fra le braccia stringerlo con calore; ci facciamo piccoli come lui per prender parte ai suoi giochi, ci sentiamo uomini capaci di difenderlo; insieme delizioso, nel quale l'idea più austera del dovere si fonde armonicamente con le debolezze più dolci del cuore.

(Continua)

APPENDICE (5) del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

— Andiamo, che il ballo ricomincia; tu, poeta, ci canterai con qualche verso la morte dell'orso.

Così disse Riego e uscì con Stefano

Dopo qualche momento di silenzio, il mio ospite ripigliò:

— Il racconto è terminato! Ebbene, ho guadagnato la scommessa? ho tenuto la parola? Il tratto che vi ho narrato non riesce nuovo per qualche punto, e non mi è stato suggerito dal primo abitante del villaggio capitato qui per caso?

— Il caso! mio vecchio amico, il caso! permettetemi di dubitare, anzi di non crederci affatto. Può darsi benissimo che voi sapeste che Stefano sarebbe venuto questa mattina a pagare i venti scudi; la qual cosa diminuirebbe di molto la parte del caso, e per conseguenza la validità del vostro sistema - che basta abbassare lo sguardo per trovare delle perle, anche nel ruscello d'un villaggio.

— Ah! Ah! ripigliò il mio ospite, voi mi accusate di giocare con le carte preparate, e di voltare un re a colpo sicuro. Ebbene - spero al-

meno che crederete nella mia buona fede di giocatore quando sarete voi che terrete il banco. - Ascoltatemmi - non vi è un villaggio più miserabile di questo. Quali ne sono i componenti? quindi abitazioni, delle quali quattordici sono capanne. Ora, mio caro incredulo, domattina voi m'indicherete una di queste abitazioni, ed io m'impegno d'avanzo a farvi un racconto di cui quella casa sarà stata teatro e che basterà per riempire tutto un volume.

All'indomani noi usciamo, ed io scopro all'estremità del villaggio una specie di abitazione, metà casa e metà capanna, che sembrava abbandonata e deserta.

— Or via, mi disse il mio narratore; vedo che questa è la casa che scegliete, sempre trasportato dalla vostra mania, e perchè gli sportelli chiusi le danno un'apparenza di mistero.

— Mio vecchio amico, eccovi in fallo; voi non sapete nulla riguardo a questa casa e volete distrarre la mia attenzione.

— Andiamoci, replicò egli per tutta risposta.

E ci dirigemmo a quella volta. Camminando, il mio amico aggiunse: - Sono contento di vedervi scegliere questa casa, prima di tutto perchè nel racconto che vi farò ritoverete il nostro curato Riego, ed Etchahon, esso pure, vi comparirà; soprattutto perchè la storia ci fornirà un argomento in appoggio ad una delle mie massime favorite: « l'uomo deve diffidare delle sue virtù come dei suoi difetti. » Nulla è più difficile che governare una facoltà. Virgilio

ha detto: *Malesuada fames, la fame è una cattiva consigliera*; il mio racconto vi dimostrerà che il sentimento umano più puro e celestiale, la compassione, può ispirare funesti divisamenti.

Fra questi discorsi eravamo giunti presso la casa.

Mamma Giboureau, disse il mio amico ad una vecchia che stava sgranando spighe di granturco sulla porta, datemi la chiave per entrare nella casa del cantore seppi più tardi l'origine di questo nome).

La donna gliela consegnò, e noi entrammo.

Il mio vecchio amico incominciò come segue

I.

Saranno circa vent'anni (io era allora già sindaco), una mattina si presentò a me un incognito, e mi domandò informazioni su questa casa, dicendomi che voleva comprarla.

Io risposi alle sue domande - e dopo qualche tempo, egli venne realmente a stabilirsi nel nostro villaggio.

La sua famiglia si componeva della moglie, un figlio di dodici anni e la serva.

Quell'uomo non era nato nel paese, anzi l'accento lo tradiva per un uomo del nord; quell'uomo non veniva come possidente a sfruttare qualche pezzo di terra; il suo arrivo mise subito in movimento i dodici o quindici formicai sottoposti alla mia amministrazione.

Infatti, quale poteva esser la mira d'uno per venire a rifugiarsi in fondo ad un villaggio miserabile come il nostro?

consuonino perfettamente con quelle della grande maggioranza degli elettori, e perciò come sieno state accolte.

La Commissione sostenne la candidatura dell'egregio vostro concittadino, alla quale la parte avversaria contrappose quella dell'ingegnere Squarcina.

Dopo animata discussione vennero poste a votazione le due candidature, ed a grandissima maggioranza venne prescelta quella dell'egregio cav. Tolomei.

In seguito a ciò la Commissione locale pubblicò il seguente manifesto:

ELETTORI

del Collegio di Cittadella-Camosampiero

Per la inattesa, e persistente rinuncia del conte Gino Cittadella voi siete ancora una volta convocati nei Comizi per la scelta di un Deputato al Parlamento Nazionale.

Fedeli al vostro passato voi non piegherete a sinistra, nè verso i transfughi della destra.

Voi prenderete il vostro Rappresentante tra le file di quel partito che ha per insegna il progresso moderato dalla saggezza, che devoto al culto delle idee s'inchina dinanzi alla statua della libertà, ma non si curva dinanzi agli uomini, che non fa della patria lo sgabello degli ambiziosi, che il grandioso edificio nazionale vuole preservato dall'opera demolitrice delle fazioni.

ELETTORI!

Voi non esiterete nella scelta. Il nome del dott. Antonio cav. Tolomei è la grandissima maggioranza.

Questo nome ha per sé — la onestà senza l'inabilità, la elevatezza del carattere, la fede sicura, la rispettabilità della vita.

Forte pensatore, scrittore elegante, parlatore felice, il Tolomei nelle varie questioni che stanno per agitarsi nell'aula legislativa, porterà la luce di una intelligenza gagliarda, il tesoro di studii severi, il fascino della parola smagliante incisiva.

Aggiungete a tutto questo che il Tolomei è gloria quasi domestica, perchè ebbe la culla nel Collegio, e vive a Padova una vita tutta consacrata al pubblico bene.

Accorriamo dunque alle urne numerosi e concordi, scriviamo tutti sulle nostre schede il nome del — dott. Antonio cav. Tolomei

e sarà per noi un titolo di legittimo orgoglio l'avergli riaperte le porte del Parlamento.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 dicembre.

Oggi alla Camera si ebbe una seduta a sensazione. La trepidazione dei legittimi era divisa da molti altri, per amicizia politica o per amicizia personale.

La sorte ha colpito destra e sinistra con equa mano. Certamente, dei tredici estratti essendo 6 di destra, può dirsi che l'opposizione fu colpita più della sinistra, ma deve ricordarsi che a destra, proporzionalmente alla cifra dei suoi deputati, gli impiegati sono più numerosi che a sinistra. E ciò si spiega considerando

che la destra tenne il governo per 16 anni e che ha molti uomini di gran nome nella scienza e di grandi attitudini amministrative.

I sei deputati di destra usciti nel sorteggio furono gli onor. Villari, De Creschio professori, Imperatori, Giudici Vittorio, De Amezaga e Gerra, ingegnere del Genio Civile il primo, colonnello medico il secondo, capitano di fregata il terzo, consigliere di Stato l'ultimo.

La nascita di questi sei uomini egregi è assai grave per il nostro partito, ma giova sperare che i Collegi di Arezzo, Lanciano, Pallanza, Como 1., Genova 2. e Montegiorgio che essi rappresentavano, sentiranno il dovere di lottare energicamente per surrogarli degnamente e riparare alle conseguenze del sorteggio.

Tra le elezioni annullate ieri e quelle annullate oggi dopo l'estrazione a sorte, sono venti i Collegi i quali saranno fra breve chiamati a nuove votazioni. Nel Veneto, oltre a quello di Cittadella, è ora vacante il Collegio di Chioggia.

In seguito al sorteggio, avremo anche in Roma una vivacissima lotta elettorale, essendo uscito il Ratti, deputato del 2. Collegio... quello detto dei miracoli, perchè, se ora è progressista, sotto il governo pontificio, autenticava i miracoli dei Santi.

Dicesi che il Ratti, avendo ormai raggiunto gli anni del diritto a pensione, chiederà d'esser collocato a riposo e si ripresenterà, quindi, ai suoi elettori.

La lotta non sarà però meno vivace, imperocchè tutti sanno a Roma che il Ratti, nel 23 maggio, trionfò del candidato costituzionale Augusto Ruspoli soltanto per il voto delle guardie di pubblica sicurezza, che il Ministero fece venire da varie provincie. La lotta, sarà, ve lo ripeto vivace e non so se l'on. Ratti potrà autenticare il miracolo di una sua rielezione.

Quando il nome del Ratti fu pronunciato dal Presidente come primo sorteggiato dei professori, l'assemblea e il pubblico delle tribune scoppiarono in una risata che non dava molto lusingare il vice-presidente dell'associazione progressista romana. Vi parerà strano il fatto che l'on. Ratti sia passato dall'ufficio di autenticatore di verità e dimostra molte cose; dimostra, prima di tutto, che il Ratti ha saputo far salti giganteschi nella via del progresso e poi che a Roma i progressisti autorevoli mancano, se per eleggere un vice presidente della loro associazione ricorrono all'uomo dei miracoli.

Stamane cominciò negli uffici l'esame dei progetti di legge sulla abolizione del corso forzoso e sulla costituzione della Cassa delle pensioni.

Un solo ufficio, il quinto, esaurì l'esame dei progetti di legge e nominò i commissari. Riuscirono l'onorevole Melchiorre di sinistra e l'onorevole Giera Ottorino di destra.

Negli altri otto uffici la discussione ha confermato che, generalmente, l'abolizione del corso forzoso è ammessa, ma che il progetto ministeriale ha bisogno di riforme e di modificazioni.

In questo senso parlò nel suo ufficio l'onor. Luzzatti, il quale fece un discorso che un suo avversario politico qualificò splendidissimo.

L'onor. Luzzatti sarà, certamente, uno dei 18 commissari.

La Camera discusse oggi il bilancio del ministero degli affari esteri. La discussione non fu notevole e l'onorevole Cairoli non fece alcuna dichiarazione politicamente importante sulle questioni internazionali.

Ormai è assicurata l'approvazione di tutti i bilanci prima delle vacanze del Natale e può prevedersi che l'esercizio provvisorio sarà evitato.

Sarà la prima volta, dacchè la sinistra è al potere, che si comincia l'anno coi bilanci regolarmente approvati, come prescrivono le leggi di contabilità e le buone regole amministrative.

Nella politica interna nulla di nuovo. Stamane il Re presiedette il Consiglio dei ministri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Ieri S. M. la Regina era a passeggiare a piedi fuori porta Angelica, si incontrò con un maggiore,

un capitano ed una signora che venivano a cavallo verso la città.

I tre cavalieri per rispetto a S. M., avvicinati i cavalli ad un muro, si disponevano a discendere, quando il cavallo della signora, impennatosi improvvisamente e dandosi a salti, va a cadere in un fosso, trascinandovi la signora.

S. M. la Regina, senza punto esitare, e non curando il pericolo che poteva correre, se il cavallo si fosse risollevato con impeto, corre a quel punto e per aiutare la signora e per veder da sé stessa se le fosse avvenuto alcun che di sinistro.

La signora poté presto rilevarsi senza essersi fatta alcun male, e dopo rese infinite grazie a S. M. dell'atto così generoso e cortese, poté rimontare a cavallo e tornarsene a Roma con la sua compagnia.

S. M. proseguì la passeggiata.

(Diritto)

— La Giunta incaricata di riferire intorno al progetto di legge sull'ordinamento ed unificazione dei servizi di giurisdizione, di polizia ecclesiastica di amministrazione, e liquidazione del patrimonio ecclesiastico, ha proceduto alla sua costituzione ed eletto l'onor. Melchiorre presidente e l'onor. Fortunato segretario.

FIRENZE, 11. — I granduchi di Russia si recarono a Fiesole ove furono ricevuti sulla gran piazza della città dalla Commissione archeologica e da diversi consiglieri municipali.

I granduchi visitarono la Cattedrale, gli avanzi dell'antico teatro Romano e lo stabilimento industriale del cav. Marchini. Mentre i granduchi visitavano l'antiteatro si facevano degli scavi alla parte posteriore della scena e furono scoperti una scala che metteva alla medesima e dei muraglioni. I principi di Russia si mostrarono soddisfattissimi della loro escursione e attesero più volte con cortesi parole la loro riconoscenza alle persone che li accompagnarono a vedere i monumenti fiesolani.

RAVENNA, 10. — Ieri il maresciallo dei RR. Carabinieri, Lanzoni, in compagnia di altri suoi dipendenti esecutiva un importante sequestro al Fossatone, nei pressi di S. Alberto.

Furono sequestrati 95 sacchi fra caffè, zucchero e pepe; che erano stati nascosti in un mucchio di stame vallivo.

MILANO, 10. — Arrivarono l'altro ieri ed ieri, in Milano, il duca di Pasquier, ex presidente del Senato francese, — il bar. Hausmann, figlio dell'ex Prefetto di Parigi, — il conte di S. Martino, — il barone Van Eickler, diplomatico russo, e il generale inglese Longden.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Alcuni giornali francesi annunziano che la Porta avrebbe ceduto Candia alla Germania alle stesse condizioni che l'isola di Cipro fu ceduta agli inglesi. Telegrammi privati sono stati ricevuti a Parigi che parlano di questo affare, ma nulla conferma ancora seriamente questo fatto.

INGHILTERRA, 9. — Il lord Mayor di Londra ha rimesso al sig. von Tizza 600 lire sterline come prima rata dei denari raccolti per soccorrere le vittime dei terremoti di Agram.

GERMANIA, 7. — Il Daily News ha da Berlino:

I socialisti aumentano nella Germania meridionale. A Darmstadt ne sono stati arrestati quattro, sotto l'accusa di alto tradimento. Sedici sono stati carcerati a Pforzheim per avere messo in circolazione pubblicazioni rivoluzionarie. Anche a Misgonyz le autorità hanno scoperto opuscoli clandestini.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre contiene:

R. decreto 13 ottobre che approva il nuovo statuto della Banca Popolare Pesarese.

R. decreto 22 ottobre che dichiara di pubblica utilità la formazione di una piazza d'armi ad uso delle truppe in Catanzaro.

R. decreto 23 ottobre che stabilisce poter essere imbarcati sui piroscafi delle Società di navigazione italiane sotto ufficiali macchinisti della regia marina in più del personale di macchina assegnato a detti piroscafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Lettera del Rettore agli Assistenti della Facoltà di scienze e Scuola d'applicazione.

R. Università di Padova. Gabinetto del Rettore.

6 dicembre 1880.

M'è caro di renderle vive grazie per la cooperazione promozionale che Ella ha voluto darmi, affinché la commemorazione del compianto prof. conte Giusto Bellavitis, si compiesse in modo degno dell'Università nostra e dell'uomo illustre che le fu rapito.

È per me un dovere e ad un tempo un conforto lo scrivere con animo schietto a Lei, ed agli egregi compagni suoi, che ho sperimentato ancora una volta il loro nobilissimo cuore.

Il Rettore

E. MORPURGO.

Lettera del Rettore agli studenti della Facoltà matematica e Scuola d'applicazione.

R. Università di Padova. Gabinetto del Rettore.

6 dicembre 1880.

Se ho incancellabile memoria delle cure amorose ond'ella ha circondato, e per le quali si compì in modo veramente degno, la commemorazione dell'illustre e compianto prof. Giusto Bellavitis.

Se l'ufficio mio non mi facesse un dovere di esprimerle questi sentimenti, l'animo veramente riconoscente m'impedirebbe di tacerli.

Gratiasca l'espressione di particolare stima

Il Rettore

E. MORPURGO.

Borseggio. — È avvenuto ieri e a noi sembra quasi inspiegabile, badando a ciò che ci fu narrato.

Ad ogni modo ecco come starebbero i fatti, senza nessun apprezzamento.

Ieri certo Palermo, giovane di negozio del merciaio Rizzi, si recò alla Banca Veneta per fare un vaglia di L. 600. A quella Banca, il Palermo fu consigliato a servirsi presso la Banca Nazionale, ottenendo così una diminuzione di spesa; e lui uscì dall'edificio.

Però — quando fu sull'ingresso del Palazzo della Banca — notò vicino a lui la presenza d'un individuo, che non si sa se sia un contadino, o qualche cosa altro — e questo individuo lo accompagnò fino all'edicola, davanti al negozio Salmim.

Qui il garzone si tastò nella tasca dove teneva il denaro — e con sua dolorosissima sorpresa — non vi trovò più le 600 lire.

E noi non ne conosciamo di più.

Terremoto di Zagabria. — L'Indipendente di Trieste ha un dispaccio in data 10 da Zagabria, col quale si annunziano nuove scosse di terremoto, di cui una fortissima.

Spavento generale: la città è avvolta in denso nebbia, mentre il cielo è perfettamente sereno.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 9 dicembre:

« Un gran centro di perturbazione atmosferica attraversa l'Atlantico, e toccherà le coste anglo-norvegesi e anche quelle di Francia fra il 10 e 12.

« Vi saranno o procelle o forti venti, accompagnati da pioggia e neve, nel settentrione d'Europa.

« Un'altra perturbazione seguirà quella fra brevi giorni »

(Secolo)

Le nuove scuole elementari

ALLA

REGGIA CARRARESE

(Continuazione e fine)

In un edificio scolastico anche le scale vogliono essere costruite con avvedimento e regola speciale, perchè oltre l'ufficio loro proprio si richiede che contribuiscano alla ventilazione dei locali attigui e non sieno a spirale. E però nelle nostre scuole le scale snelle ed eleganti a più voltate, sono ad angolo retto; la lunghezza dei gradini è di metri 1,50, l'altezza di 15 centimetri e la larghezza di 35. La ringhiera è alta

metri 1,10, e i suoi assi sono distanti l'uno dall'altro 12 centimetri; la cimasa è di legno noce lucido, ed è interrotta a brevi distanze da pomoli di ghisa per impedire che gli alunni vi scivolino. Sul pianerottolo di ogni appartamento vi è un foro che accoglie le spazzature che scendono per un canale nel sottoterraneo dove vengono raccolte e trasportate fuori dello stabilimento.

Complemento indispensabile di una scuola elementare è una e più sale per l'insegnamento del disegno, del canto e dei lavori femminili. Nel nostro edificio, al secondo piano, ve ne ha una soltanto di metri quadrati 138,08 che servirà benissimo a questi scopi e a raccogliere i maestri per le conferenze pedagogiche che tiene il soprintendente scolastico.

Ivi si potrà collocare anche il piccolo museo didattico. La biblioteca scolastica troverà posto invece nel locale tra la stanza del direttore e quella della direttrice che sono completamente divise l'una dall'altra trovandosi al piano terreno nel luogo più adatto alla sorveglianza e comode per i visitatori. Queste tre stanze hanno anche ingressi esterni su due terrazzi scoperti, protetti da un parapetto e saranno allegrati da vasi di fiori.

Da circa trenta anni non vi ha cosa attinente alla scuola che più dei banchi sia stata con tanto interesse e diligenza discussa e studiata, perocchè igienisti e scrittori di pedagogia sono tutti d'accordo nel ritenere che molte e gravi malattie (mali di testa, emorragie nasali, miopia, deviazione della colonna vertebrale ecc.) provengono, o ne è favorito lo sviluppo, dalla cattiva costruzione del banco scolastico. Coloro dunque i quali credono che si voglia ora introdurre nelle scuole banchi ortopedici sono in errore. I pedagogisti sanno che non è ufficio della scuola il raddrizzare gli organismi deformati; ma pretendono con ragione che i mobili in essa usati non deformino gli organismi. Il Comune di Padova ha adottato il banco proposto dal soprintendente alle scuole e ad essere riparato, risponde alle esigenze della scienza così che all'esposizione didattica di Roma fu il solo fra tanti modelli ad ottenere il primo premio con medaglia d'argento (1).

Nelle prime classi i fanciulli siedono a due a due su questi banchi nelle classi superiori a uno a uno. La distanza tra la parete che sta di fronte agli alunni e la prima fila di banchi e di metri 2,50, con passaggi di sufficiente larghezza tra fila e fila dei banchi stessi. La nostra scuola e tra le poche in cui una tale disposizione di banchi, consigliata come ottima dagli scrittori di pedagogia, è, in causa dell'ampiezza e della forma delle aule, opportunamente attuata. Per le cinque classi elementari il banco ha sei grandezze diverse e ciascuno porta il numero rispondente a una data statura degli alunni, poichè tutta l'importanza di questo mobile è riposta nel fatto che esso sia adatto alla statura del ragazzo così che quando egli vi è seduto stia comodamente nella posizione anatomicamente e fisiologicamente normale.

Grandissima importanza ha pure e per l'igiene e per la pedagogia la lavagna. In Belgio, in Svezia, in Olanda e in Austria se ne sono sperimentati vari sistemi, ma ci sia lecito di credere che quello delle nostre scuole e per comodità e per semplicità è superiore ai più celebrati in questi giorni. La lavagna è fissa, a ridosso della parete dell'aula, ma mediante un congegno semplicissimo lo specchio di essa può essere abbassato e innalzato facilmente a seconda dell'altezza dell'alunno, quindi non c'è bisogno della consueta gradinata mobile che è sempre pericolosa per i bambini. Oltre a questo movimento essa ne ha altri due: uno di rotazione di tutto il sistema attorno all'asse,

(1) Parecchi Municipi d'Italia e fra i principali hanno chiesto il modello o il disegno di questo banco.

formato da un'asta di ferro verticale infissa nel muro, per il quale la lavagna si rende chiaramente visibile a tutta la scuola; con l'altro movimento la lavagna stessa, girando intorno la propria linea mediana dentro il telaio, può essere adoperata per gli usi della scuola da ambedue le facce. Quando il maestro non se ne serve essa sta ridossata alla parete: occupa quindi il minore spazio possibile. Fu proposta dal soprintendente alle scuole e città di Roma la medaglia di bronzo. Va però data lode al valente meccanico Giovanni Carretta per averla congegnata ed eseguita.

Intorno al migliore sistema di ventilazione e di riscaldamento delle aule si può affermare che non fu ancor detta l'ultima parola, *is sub judice est*. Il Narjoux parlando in un suo libro del modo di ventilare le aule dice che il metodo naturale è il più semplice: quello cioè di aprire le finestre.

Quanto al riscaldamento, le stufe danno non lievi inconvenienti; i caloriferi ad acqua calda, costosissimi nell'impianto e nella manutenzione, non sono senza pericoli a causa degli spandimenti. I caloriferi ad aria calda sono invece i più economici e scovori di inconvenienti quando sia sufficiente la temperatura di dieci o dodici gradi e quando l'aria riscaldata non abbia a percorrere spazi di troppo lunghi tubi orizzontali. Nel nostro edificio questi caloriferi sono collocati nei sotterranei a metà di ogni lato, di modo che i tubi orizzontali posti fra pavimento e volta giungono appena alla lunghezza di dieci metri e le stanze non saranno scaldate a più di 9 gradi centigradi. A tal uopo in ciascuna aula è provvista di un termometro e sarà riscaldata prima che gli alunni entrino nella scuola.

Gli esercizi ginnastici provvederanno poi al riscaldamento naturale e all'igiene fisica. Per tali esercizi, nei giorni piovosi, servirà il doppio loggiato della Reggia Carrarese, scomparto già nel pian terreno dalle abitazioni private che lo deturpavano e aperto che sia al primo piano con l'atterramento di quelle chiusure che la Accademia ha pur troppo murate. Così quel lato dell'antico cortile « diventerà, ridotto all'antico aspetto, una Loggia ammirabile di « snellezza, uno dei più belli esempi « della padovana eleganza e ardi- « tezza architettonica. » E a questo splendido avanzo della signoria Carrarese furono coordinate parallelamente le linee del nuovo stabilimento scolastico, così che dal voltone aperto in via Accademia e che dà accesso ad alcune case si presenta una prospettiva assai aggradevole all'occhio, formata dal loggiato Carrarese e dai prospetti interni del nuovo fabbricato.

Molte ragioni consigliano che le abitazioni private in un edificio scolastico sieno poste lontano dalle aule e dagli spazi destinati agli alunni. La nostra fabbrica infatti anzichè terminare alla cornice del secondo piano si rialza sopra gli ingressi di 3 metri e mezzo, formando un terzo piano (di poco più alto del secondo nel palazzo delle Debite) con un decoroso alloggio per un direttore da una parte, e dall'altra uno, e all'occorrenza due alloggi per custodi. Nè l'esser questi collocati là in alto reca danno alla vigilanza della scuola, perocchè il custode ha la sua stanza di guardia al pian terreno, in luogo attiguo alla porta d'ingresso: è quella la sua sede durante le ore di lezione. Le direzioni sono pure, come si è detto, al pian terreno. D'altro canto chi non sa che in questa guisa si è ottenuta una notevole economia nella spesa delle fondamenta, dei sotterranei, dei caviglietti del tetto, delle coperture che sarebbero state necessarie ove si fosse disteso l'edificio? E non si sarebbero dannosamente diminuiti gli spazi liberi che gli stanno intorno? E non si sarebbe creata la necessità di ulteriori espropriazioni di area?

Ecco la fabbrica, il cui volume (pieno e vuoto) è di metri cubi 18

mila circa, e che ha costato, compresi i giardini, i muri di cinta e i cancelli, lire 310 mila: cioè lire 352,27 per ogni alunno e lire 17,22 per metro cubo; spesa comune ordinaria a giudizio anche dei periti nell'arte di costruire che visitarono le scuole.

Chi ama il decoro del paese nativo e ricorda quale bruttura non solo, ma quale immondezzaio era il sito dove ora sorge il nuovo edificio e come quel meraviglioso avanzo della Reggia Carrarese fosse nascosto con disordine di Padova, sentirà nell'animo suo viva compiacenza che qui, in nome della civiltà, il Municipio abbia inalzato due scuole che furono ammirate da quanti si fecero a visitarle, e meritano alla città nostra l'invidiato onore di essere la sola a cui per tale scopo fosse assegnato il primo premio con medaglia d'argento alla mostra didattica di Roma.

Quando il maestro darà ai fanciulli precetti d'igiene, di decenza, di ordine che essi ignorano, non sembrerà la sua parola una canzonatura continua o una critica della sua scuola. Aria, luce, politesse, ordine, fiori, alberi, tappeti verdi, fontanelle, gaiezza nello aspetto esterno ed interno dell'edificio insegneranno ai figli del popolo ad amare la scuola, facendo di questo asilo dove l'organismo, l'intelligenza, il carattere, le anime loro ricevono una seconda vita, un luogo ameno e caro che ispirerà ad essi, fanciulli, il sentimento del dovere, che diventerà alla sua volta il migliore maestro dell'uomo e del cittadino.

TEATRI

notizie artistiche

Istituto Musicale. — Domani, domenica, alle ore 8 pom., nella Sala del nostro Istituto Musicale, avrà luogo un trattamento in cui prenderanno parte:

I dilettanti — Signori Moschini, Durazzo, Durante, Gradenigo, Persico.
I professori dell'Istituto — Cimegotto, Baragli, Pisani, G. Consolini, Marchesini.

I professori d'orchestra — Masotti, Dorella.

Gli allievi dell'Istituto — Luzzatto, Alpron, Venturini, Levi, Bressan.

Col seguente programma:

Reissiger — Quintetto Op. 209, per Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabbasso.

Pisani, Cimegotto, Marchesini, Baragli, Persico.

Bazzini — Ballade, per Violino con accompagnamento di Pianoforte.

Cimegotto.

Stradella — Aria di Chiesa 1667, trascritta da Lefebure Wely, per Pianoforte, Harmonium e Violoncelli all'unisono.

Pisani, Consolini, Baragli, Gradenigo, Masotti, Dorella, Bressan.

Mendelssohn — Rondò Capriccioso, per solo Pianoforte.

Pisani.

Leonard et Servais — 2^a Gran Duo de concert, per Violino e Violoncello.

Cimegotto, Baragli.

Gounod — Meditation sur Faust, per Pianoforte, Harmonium, e violini all'unisono.

Pisani, Consolini, Cimegotto, Moschini, Durante, Durazzo, Luzzatto, Alpron, Venturini, Levi.

Al Piano il maestro Pisani.

Istituto Musicale di Padova.

— Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 12 dicembre dalle ore 4 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *Buon augurio*, Palumbo.

2. Sinfonia, *Aurora di Nevers*, Sinico.

3. Duetto, *Faust*, Gounod.

4. Valse, *A rivederci*, Sungl.

5. Pot-pourri, *Pietro Micca*, Chiti.

6. Polka, *Simpatia*, Opler.

Concerto che la banda del 39^{mo} reggimento fanteria suonerà il giorno 12 dicembre dalle ore 1 alle 2 1/2 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *Addio mia bella Napoli*, Sarris.

2. Sinfonia, *Zampa*, Herold.

3. Duetto e barcarola, *Doloros*, Auteri.

4. Valse, *Rimembranze liguri*, Brocchi.

5. Duetto e terzetto, *Joni*, Patrella.

6. Polka amorosa, *Filippi*.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia d'Operette e Gai, G. Tani rappresenta l'operetta: *Un matrimonio fra due donne con il ballo Il genio malafico* — Ore 8.

CRONACA GIUDIZIARIA

ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale

Pres. conte cav. Gualfardo Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza antim. del 10 dicembre

Hanno la parola per replicare gli avvocati Erizzo e Moro — e replicano, combattendo gli argomenti del P. M. e giungendo alle medesime conclusioni delle loro prime difese.

Quindi il Pres. essendo terminate le discussioni — legge ai giurati le questioni, che sono parecchie, trattandosi di due furti con molte qualifiche e di quattordici imputati.

Finita la lettura delle questioni, l'avvocato Moro chiede alla Corte che voglia inserire nei quesiti — per gli accusati Pilot D. e Cacchato Giacomo — il quesito subordinato della ricettazione previo trattato od intelligenza — per il primo riguardo al furto del Tribunale, per il secondo riguardo al furto Anastasi.

E la Corte rigetta la domanda, opponendovi anche il P. M.

A questo punto sono le 12 3/4.

Il Presidente leva l'udienza, rinviandola a domattina, alla solita ora delle 10.

Udienza dell'11.

Siamo agli sgoccioli. Oggi sarà pronunciato il verdetto della giuria.

Il Pres. riassume le risultanze del dibattimento — di un dibattimento durato venti giorni circa e sufficientemente arduo per la molteplicità degli accusati, dei testimoni e degli argomenti.

Ma il cav. Ridolfi esaurisce questa parte così difficile e delicata del suo ufficio di Presidente con la chiarezza, la sicurezza e la imparzialità, che formano di lui uno dei migliori Presidenti d'Assise e gli procurano il legittimo orgoglio di vedersi rare volte cavati i dibattimenti tenuti sotto la sua sblissima direzione.

Chi scrive questi riassunti e fu partecipe della difesa nella esusa attuale, crede d'interpretare l'animo dei propri colleghi ringraziando vivamente e pubblicamente l'eccezionale magistrato per le tante cortesie che ha voluto usare a tutti i patrocinatori degli accusati durante il lungo svolgimento del processo.

Dopo il riassunto del Presidente — compiute le solite formalità — i giurati si ritirarono nella stanza delle loro deliberazioni.

Al momento d'andare in macchina non è ancora pronunciata la sentenza.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

11 Dicembre 1880

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 53 s. 42

Tempo m. di Roma ore 11 m. 56 s. 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 p.m.
Bar. a 0° - mill. Term. centigrad. Tens. del vapore acqueo.	756.2 + 1.3	756.0 + 7.6	758.8 + 4.5
Umidità relativa. Direz. del vento. Vel. chil. oraria del vento.	4.11 N	8.83 E	5.40 NE
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
	nebbia	nebbia	nebbia

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11

Temperatura massima — + 8,0

minima — + 4,7

A FERRUCCIO PUTELLI

Caro Ferruccio,

Era il compianto che ti circonda in questi giorni di angoscia, accetta una parola anche da me, che ti sono amico degli ultimi per data, non certo per intensità di sentimento.

Vidi una volta tuo padre, e mi bastò la cortesia dei modi per arguire la bontà dell'animo: posso io pure misurare la grandezza della perdita che hai fatto e l'atroce contraccolpo che devi risentirne.

Altri ti porgerà qualche conforto; io no, perchè non so farlo.

Considerami, ti prego, come uno di più che prende parte al tuo dolore per dividerlo, e ti stende la mano ora che la vita ti sembrerà una solitudine chiusa.

— Tuo amico e tuo —
— 0312 —

Corriere del mattino

Udienza Reale

Leggesi nell'Opinione:

« Oggi S. M. il Re ricevette in udienza privata l'onor. Pesaro Maurogonato, che gli presentò, in nome della Giunta municipale e dei cittadini di Mirano, la fotografia della statua monumentale eretta nella piazza di quel comune alla memoria del Re Vittorio Emanuele. »

S. M. si compiacque di esprimere la sua piena soddisfazione per questa novella prova di devozione e di affetto, che gli fu particolarmente gradita, e incaricò l'onor. Deputato di farsi interprete dei suoi sentimenti colla Giunta municipale e con tutti quelli che contribuirono a quest'opera patriottica. »

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRACCOLO

Seduta del 10 dicembre

Depretis presenta i bilanci dei lavori pubblici e dell'interno dichiarati d'urgenza.

Si approvano i seguenti progetti:

1. Durata trentennale senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni, dei privilegi ed ipoteche effettuata per le disposizioni transitorie dell'attuazione del Codice civile;

2. Modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena e Reggio di Emilia.

Si adotta a scrutinio segreto il progetto per sussidio ai danneggiati dagli uragani di Reggio di Calabria.

Domani seduta alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta antimeridiana del 10 dicembre

Si riprende la discussione sulla legge modificante quella del 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari, all'articolo aggiuntivo di Lugli ed all'emendamento Morana per concedere alle provincie ed ai comuni di costruire anticipatamente le linee qualora anticipino pure la quota governativa.

Baccarini dichiara essergli indifferente la mozione Lugli, avendo proposto solo modificazioni di metodo.

Cavallo e Grimaldi, relatore, combattono tale mozione siccome pericolosa e contraria alla legge del 1879 e la Camera la respinge.

È approvato l'art. 4 che estende ad ogni sistema di costruzione ferroviaria le sovvenzioni accordabili dal governo.

L'art. 5 che estende a tutte le linee da costruirsi col sistema economico la facoltà concessa al governo colla legge del 1877 art. 17, è pure approvato dopo spiegazioni di Baccarini, dietro le quali la Commissione ritira un'aggiunta che essa aveva proposto, e per cui assoggettavasi all'approvazione ministeriale qualunque cessione da parte di corpi morali concessionari.

Si approvano pure gli articoli 5, 6, 7 e 8.

Viene in discussione l'art. 9 col quale si dà facoltà al governo di inserire nei contratti pubblici alle imprese di eseguire i lavori entro un tempo minore di quello corrispondente per gli stanziamenti del bilancio e di provvedere all'imprescindimento dei lavori con anticipazione anche di un triennio, per le linee i cui stanziamenti cominciano dopo il 1882.

La Commissione propone di annullare l'articolo.

Parlano in vario senso Arbib, Nicotera che appoggia il ministero, Baccarini, Grimaldi che spiega le ragioni della Commissione, e Vaccelli.

Chiestasi la chiusura, essa viene approvata insieme all'articolo come proposto dal Ministero.

Seduta pomeridiana

Si riprende all'art. 6 (personale delle legazioni e dei consolati) la discussione del bilancio degli esteri.

Odescalchi e Massarani propongono di elevare ad ambasciata la legazione di Madrid tanto più che non ne deriva maggior spesa al bilancio.

Cairoli risponde in quanto alla legazione di Madrid che esaminerà la questione, ritenendo però che l'elevazione ad ambasciata aggraverebbe il bilancio.

Si approvano i capitoli dal 6 al 12 (pendenti al personale dei consolati) con alcune modificazioni della Commissione.

Guiccioli raccomanda al ministero la domanda di sovvenzione di alcune italiane che tengono una scuola a Tripoli; parlando del protestatario religioso che altra nazione vanta in Oriente dice do-

versi tener conto del vincolo religioso nell'aprire e mantenere scuole italiane colà.

Cavallo dice non doversi cercare in Oriente una propaganda religiosa ma bensì una commerciale dando alle scuole colà lo stesso indirizzo che alle nostre.

Cairoli si meraviglia che l'ordinamento delle scuole all'estero sia quasi tacciato di affiliazione alla propaganda fide. — Dichiarò che il sussidio alle scuole tenute dai religiosi viene dato perchè non vuole lasciar cadere l'influenza italiana, ma che ritiene tipo di perfezione la scuola laica. — Negando i sussidi, i giovanetti frequenterebbero le scuole straniere.

Bonghi dimostra l'importanza della questione e dice che dobbiamo essere uomini di Stato e non settari e cercare influenza d'appoggi dove si trovano; consiglia quindi di ridare alle chiese cattoliche le solite sovvenzioni. — Ringrazia poi Cairoli di avere accettato la sua proposta di sopprimere le borse nel Collegio Asiatico di Napoli che non corrisponde più alla sua istituzione prima.

Vare dichiarasi contrario ai sussidi alle scuole dei religiosi; dice che il Governo deve essere coerente.

Cairoli rispondendo ora a Damiani sull'emigrazione ed a Guiccioli; dice che frenerà la prima e che accoglierà l'istanza delle maestre di Tripoli.

L'art. 12 e tutti i seguenti sono approvati e così pure il bilancio nella somma complessiva di lire 6.235.261. Approvati del pari il seguente ordine del giorno della Commissione: « La Camera invita il Governo a presentare in breve una relazione sui servizi dipendenti dal ministero degli esteri e sulle riforme da introdurre nei medesimi. »

Si annuncia un'interrogazione di Plebano sulle intenzioni del governo di fronte alla scadenza del corso legale dei biglietti fissata al 31 corr. ed alle disposizioni correlative di cui il progetto sull'abolizione del corso forzoso.

Magliani risponde che in breve presenterà una apposita legge.

Viene in discussione il bilancio del ministero delle finanze.

Si approvano 34 capitoli con lievi modificazioni della commissione.

Cavallo, deplorando che voglia dimpiuire lo stanziamento per personale destinato al censimento dei Comuni lombardi, già gretamente pagato, e che ridotto a triste condizione, diminuirebbe di numero servendo poi inadattamente, propone sia mantenuto il fondo maggiore.

Chiede inoltre informazioni sul fondo sociale dei Comuni lombardi veneti per la formazione dei catasti, e perchè non si fanno lustrazioni catastali.

Magliani dice in quanto al fondo dei Comuni; che si attende un rapporto della commissione, e dà alcune altre spiegazioni che non soddisfano il proponente; parlano quindi sullo stesso proposito Maurogonato, Sanguineti Adolfo, Finzi, Favale e Leardi, dopo di che il capitolo 35 e quelli 36 e 37 sono approvati.

Sambuy raccomanda di togliere alcune fiscalità nella tassa sulla fabbricazione dell'alcool in ciò che riguarda la tassazione di quanto supera il mazzo ettolitro di prodotto, e Luzzati a sua volta raccomanda di interpretare la legge in senso favorevole alle due nuove industrie della fabbricazione dell'aceto a base d'alcool e della enerciniana, materia colorante innocua sostituita alla fusaina. Queste due industrie tassate per intero non potrebbero vivere.

Magliani risponde ad entrambi che terrà conto di tali raccomandazioni.

Si approvano i rimanenti capitoli, lo stanziamento complessivo in 418.887.424 lire e l'articolo relativo.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI PRIVATI

Parigi, 9.

Il rifiuto del Consiglio comunale di concedere una piazza per erigervi il monumento ai morti dei movimenti comunisti del 71, suscita le ire dei radicali.

I loro giornali pubblicano i nomi dei consiglieri ostili, e si comincia già al campagna contro la loro rielezione.

(Pungolo)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PANAMA, 9. — L'esercito cileno sbarcò il 20 novembre a Pisco, ed avanzò verso Lima.

WASHINGTON, 9. — Edwin Smith fu nominato console generale a Napoli.

NAPOLI, 10. — È giunta stamane la squadra russa composta della Swetlana e dell'Ascolda.

SOFIA, 10. — Il ministero è così ricostituito:

Karveloff presidenza e finanze ed interim della giustizia; Zankoff interno, e lavori pubblici; E-rooth guerra; Slavkoff istruzione pubblica; Steitcheff esteri e culti.

ROMA, 10. — S. M. il Re ha ricevuto Lindnerone e Tautphoens nuovi ministri di Danimarca e Baviera che presentano le loro credenziali.

BUCAREST, 10. — L'indirizzo del Senato, rispondendo al discorso del Trono, ringrazia il Principe per lo scioglimento della vertenza sulla successione nel senso delle prescrizioni della Costituzione.

Un fatto conosciuto a Bucarest, e contenuto nei documenti presentati alla Camera, è che il principe Leopoldo, fratello del principe Carlo, rinunziò al trono in Rumenia, e che i suoi figli sono designati per successori di Carlo.

LONDRA, 10. — Il Times dice che i Gabinetti discutono attualmente il progetto di costituire in Europa un'alta Corte arbitrale per udira la Turchia e la Grecia, deliberare e pronunciare una sentenza a maggioranza di voti, la sentenza essendo accettata preventivamente dalla Turchia e dalla Grecia.

Il Times soggiunge che questo progetto è accettato da quasi tutti gli interessati.

PARIGI, 10. — Gli Istituti finanziari di Parigi ricusano di partecipare al prestito greco per non incoraggiare le disposizioni bilistiche.

Hassi da Vienna che il progetto di arbitraggio europeo fra la Turchia e la Grecia, di cui parla il Times, non uscì dalla sfera delle conversazioni private; nessuna potenza ha ancora fatto una proposta, ma tutte sono disposte ad agire per un'amichevole soluzione.

CORRIERE DELLA SERA

11 dicembre

DISPACCI PRIVATI

Roma, 10.

Oggi furono ricevuti al Quirinale i nuovi ministri di Danimarca e di Baviera.

Gli splendidi discorsi che hanno pronunciati ieri nei rispettivi uffici gli onor. Minghe e Luzzati, intorno all'abolizione del corso forzoso rendono certa la loro nomina a membri della Commissione dei dattolotti.

Credesi che la Commissione sarà completata martedì.

(Gazzetta di Venezia).

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Il Tribunale della Sena si dichiara competente sulla istanza dei Domenicani e di altri religiosi ad essere reintegrati nel loro domicilio. Il Prefetto presenterà la sentenza al Tribunale dei colfuti.

LONDRA, 11. — Il Times prevede che l'arbitraggio Europeo avrà forza di fare eseguire le sue decisioni, ma il solo mezzo d'impedire il conflitto greco-turco è il mantenimento del concerto europeo.

Lo Standard dice che Comonduros dichiarò al suo corrispondente di Atene che i negoziati colla Turchia sono impossibili.

Il Daily News dice che Dervisch prenderà il comando dell'esercito in Tessaglia.

F. SACCIETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato

IN PADOVA

Dinari pronti a Mutuo,

Sconto Cambiali a due firme

Spedite le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

Casa e Studio

TEATRO SANTA LUCIA

Num. 1231 - Primo Piano

aperto dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

8-541

Luigi Bert

GIÀ PROFESSORE

di Lingua Tedesca e Francese

in Francia, Germania e Russia

DA LEZIONI

anche al proprio domicilio

in Via del Gallo N. 487.

Per trattare presentarsi dalle 12 alle 3.

5-5657

PANETTON DI MILANO

OFFELLERIA ANG. BRIGENTI

Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia

IN PADOVA

Allo scopo che il pubblico possa trovare ad ogni richiesta il PANETTON non più ad uso Milano, ma vero e identico come viene fabbricato nelle principali officine Milanesi, il sottoscritto si è provveduto di un abile lavorante pasticcere lombardo che era presso un'antica e rinomata officina di Milano.

Con ciò il sottoscritto ha inteso di togliere ogni dubbio che poteva esser mosso dai signori consumatori, sulla imitazione più o meno precisa di tal articolo.

Il PANETTON viene fabbricato tutti i giorni, e nelle officine suddette viene assunto ogni altro lavoro di pasticceria uso Lombardo.

Si lusinga il Brigenti che non gli mancherà incoraggiamento, come ne ebbe prova pelle sue focaccine e pasta Margherita.

Durante il Carnevale nei suddetti negozi vi saranno ogni giorno raffali di fritto.

3-562

A. BRIGENTI.

VENDITA ESCLUSIVA

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Cocco a Sparte

della premisa fabbrica

PETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo

in Città e Campagna a

prezziantaggiosissimi e fissi.

G. B. Milano, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovai anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali.

23

6000 TAGLI 6000

DI

VESTITI PER SIGNORE

a L. 7.50 - 8.50 - 9.50

Trovati vendibile presso la Ditta A. MICHELI, Negoziante all'ingrosso e al dettaglio, in Via Rodella, Angelo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di

L. 7.50, 8.50, 9.50

Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 20 al metro.

564-6

Scomparsa GELONI

A quindici gradi sotto zero

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
del Dott. POPP
consolida i denti vacillanti, guarisce la gengiva infiammata e fa cessare immediatamente i dolori di denti.

Sig. Dott. J. G. Popp, I. R. dentista di Corte, Vienna Borgnergasse, 2.

Durante molti anni i denti vacillanti e la gengiva infiammata mi cagionavano indescrivibili dolori di denti. Dopo l'uso della meravigliosa e inapprezzabile sua Acqua Anaterina per la bocca, sono però completamente liberato dai detti dolori ed ho ben conservato i denti fin all'avanzata mia età di 70 anni.

Mi sento quindi con piacere obbligato di esprimerle, preg. sig. Dottore, per tale beneficenza, i miei sinceri ringraziamenti. Pregando la V. S. Illu.ma d'aggradire l'espressione della mia distinta stima ho l'onore di restare il di Lei
Devotissimo
GUGLIELMO OLSZEWSKI
I. R. Impiegato governativo pensionato.

Depositi: in PADOVA alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durier-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo. — Ferrara: Navarra — Ceneda: Marchetti — Treviso: Bindoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza: Valeri e Friezzer — Venezia: Bötner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Milano: Roberti — Rovigo: Diego — Chioggia: Rustighin — Bassano: A. Comin profumiere. 2-466

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prezzo Lire 7

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
VÉRITABLE BÉNÉDICTINE
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI
AVVISO

Il celebre Liquore Benedettino dell'Abbazia di Fécamp (Francia) si apprezza dal pubblico è l'oggetto d'imitazioni numerose in Italia.

Allo scopo di porre i consumatori, curanti di non bere che un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico, in guardia contro queste contraffazioni detestabili al gusto e cattive per la salute, li preveniamo che da 10 anni una etichetta simile a quella di contro si trova al basso di tutte le bottiglie, mezze bottiglie, flaconi e mezzi flaconi che escono dalla distilleria.

Questa etichetta porta la firma del Direttore generale
A. Legrand aine.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova a PADOVA presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di non vendere alcuna specie di contraffazione:

Sigg. LORENZO DALLA BARATTA, negoziante - G. B. PEZZIOL, Confettiere.
La Distilleria dell'Abbazia di Fécamp fabbrica inoltre:
L'alcool di Menta e l'Acqua di Melisso dei Benedittini, prodotti squisiti e del tutto igienici. 6-469

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 4 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione di prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. " 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8. " 6.—

Barbarau
A. Giusti - E. Salvagnini - A. Tognoni - G. Della Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
G. Zanella
E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione
Padova, 1879 - Vol. I. - L. S.
Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
C. TOLOTTI e C. preparano le
Gelatine Medicinali titolari di Acido Arsenioso
Premiate alle Esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e neuralgie intermittenti. Si usano inoltre con buonissimo successo nei reumatismi, nelle lenti malattie dell'utero nella scrofola, sifilide; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla tisi di primo grado ed in quasi tutte le croniche infermità.

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 4; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI. 7-514

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 25-75

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
TURAZZA pr. DOMENICO
TRATTATO
DI
IDRAULICA PRATICA
TERZA EDIZIONE
Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
prezzo L. 1.00

LA DITTA 23-548
MICHELE ZUCKERMANN
si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Negozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confezionato in
CAPI DA SPALLE
per
SIGNORE e RAGAZZE
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

Premiata Tipografia editrice
F. Sacchetto - Via Servi
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova
Via Servi - F. Sacchetto - Via Servi

FRANCENTI PUBBLICAZIONI
DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Teatro Veneziano
DI GIACINTO GALLINA
Volume II

Una
Nissun va al Monte | Famegia in rovina
TRE Lire — Padova, 1879 - in-16. - Elegante edizione — Lire TRE

TULLIO RONCONI
Farinata degli Uberti Tristi e Lieta
BRANNA
Padova, 1878, un volume - Lire 2.50.

PROF. D. PIETRO BERTINI
POZZANI
Padova, 1878, un libro 8.

SANTINI prof. G.
Tavole di Logaritmi
da un Trattato di trigonometria piana e sferica

NOTIZIE DI BORSA
11 dicembre

Denaro	20.73
Pezzi da 20 cont. F.	82. —
Genove contanti.	82. —
Banconote austriache contanti.	2.21 50
Azioni Banca Veneta fine corrente	335. —
Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c.	442. —
Lotti turchi per cent.	43.50
Rendita It. per cent.	90.70
fine corr.	91. —
Credito Mobil. Ital. fine corrente.	837. —
Banca Naz. id.	2160. —

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 10 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 89.10 89.35.
1° luglio 1880 91.25 91.50
1° 10 franchi 20.73 20.78
MILANO 10 Rendita ital. 91.05 91.15
1° 20 franchi. 20.81
Sele. Discrete ricerche, prezzi correnti Grani Mercato esimo, prezzi correnti LIONE 9 Sele Buona corrente d'affari con tendenza migliori.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

M. P. SELVATICO
Guida di Padova
ed i suoi principali contorni
Prezzo L. 7

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO